

CAPITOLO VENTESIMO DIFFERENZA NAZIONALE DEI SALARI

Nel capitolo quindicesimo ci siamo occupati delle molteplici combinazioni che possono esser provocate da un variare della grandezza di valore assoluta o di quella relativa (ossia paragonata al plusvalore) della forza-lavoro, mentre d'altra parte la quantità dei mezzi di sussistenza nella quale si realizza il prezzo della forza-lavoro poteva a sua volta percorrere movimenti indipendenti⁶⁴ o differenti dalle variazioni di questo prezzo. Come già è stato osservato, tutte quelle leggi si trasformano in *leggi del movimento del salario* mediante una semplice traduzione del *valore o del prezzo della forza-lavoro* nella forma essoterica del *salario*. Quello che può apparire entro tale movimento come combinazione variabile, per paesi diversi può apparire come *differenza contemporanea di salari nazionali*. Quindi, paragonando i salari nazionali, bisogna considerare tutti gli elementi che determinano la *variazione* della grandezza di valore della forza-lavoro: prezzo e volume dei primi bisogni vitali naturali e storicamente sviluppati, spese di istruzione dell'operaio, funzione del lavoro delle donne e dei fanciulli, produttività del lavoro, grandezza estensiva e intensiva di quest'ultimo. Anche il confronto più superficiale richiede in primo luogo la riduzione del salario giornaliero medio nelle stesse industrie in paesi diversi a giornate lavorative di eguale durata. Dopo tale ragguaglio dei salari giornalieri il salario a tempo deve a sua volta essere tradotto in salario a cottimo, poiché soltanto quest'ultimo è misura sia della produttività sia della grandezza intensiva del lavoro.

In ogni paese vale una certa intensità media del lavoro al di sotto della quale il lavoro consuma nella produzione di una merce più del tempo socialmente necessario, e quindi non conta come lavoro di qualità normale. In un paese dato, solo un grado di intensità che sia al di sopra della media nazionale cambia la misura del valore mediante la semplice durata del tempo di lavoro. Diversamente accade sul mercato mondiale le cui parti integranti sono i singoli paesi. L'intensità media del lavoro varia di paese in paese; ora è maggiore ora è minore. Queste medie nazionali costituiscono quindi una scala la cui unità di misura è la unità media del lavoro universale. A confronto del lavoro meno intenso, il lavoro nazionale *più intenso* produce dunque nello stesso tempo più valore, che si esprime in più denaro.

Ma la legge del valore viene modificata nella sua applicazione internazionale

⁶⁴ «Non è esatto dire che i salari» (si tratta qui del loro prezzo) «sono cresciuti per il fatto che essi possono comperare una maggiore quantità di un articolo più a buon mercato» (*David Buchanan* nella sua edizione di A. Smith, «Wealth of Nations», 1814, vol. I, p. 417, nota).